

On. Enrico Letta
Presidente del Consiglio dei Ministri

Prof. Fabrizio Saccomanni
Ministro dell'Economia e delle Finanze

On. Gianpiero D'Alia
Ministro della Pubblica Amministrazione e Semplificazione

On. Beatrice Lorenzin
Ministro della Salute

Dott. Vasco Errani
Presidente Conferenza delle Regioni

Dott. Luca Coletto
Coordinatore Commissione Salute Assessori Sanità

Dott. Claudio Montaldo
Presidente Comitato Settore Sanità

per conoscenza

Ai Presidenti le Commissioni Parlamentari
della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica
Affari Costituzionali
Bilancio
Lavoro

Ai componenti le Commissioni Parlamentari
della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica
Affari Costituzionali
Bilancio e Tesoro
Lavoro

Roma 19 giugno 2013
Prot. n. 138/2013/Snrm

OGGETTO: Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento in materia di proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti.

Le sottoscritte Organizzazioni Sindacali rappresentative dei Medici, dei Veterinari, dei Dirigenti sanitari ed amministrativi dipendenti del SSN, esprimono netta contrarietà nei confronti delle disposizioni, ipotizzate nel Regolamento in oggetto, con le quali il Governo vorrebbe estendere a tutto il 2014 gli effetti, perversi e penalizzanti, dell'articolo 9 della legge 122/2010.

Il decreto proroga di un ulteriore anno non solo il blocco del Contratto Nazionale, che perdura dal 2009, ma anche la mancata applicazione di istituti contrattuali consolidati in precedenti contratti di lavoro. Si determina, di fatto, una sospensione per legge di diritti sanciti dalla contrattazione, lo svuotamento del CCNL 2013-2015, dopo la cancellazione della tornata 2010-2012, il rinvio a tempo indeterminato della contrattazione nel pubblico impiego. Senza contare il blocco delle dinamiche di carriera, delle retribuzioni individuali e dei fondi contrattuali, e quindi della contrattazione integrativa periferica (art. 9, co. 2 bis), lungo 5 anni, due tornate contrattuali, che aggrava in modo perverso le conseguenze della crescente riduzione dei dirigenti sanitari

dipendenti, per quiescenza e per blocco del turnover, minando ulteriormente la reale funzionalità della sanità pubblica.

Gli effetti sono particolarmente rilevanti nei riguardi dei Dirigenti del ruolo sanitario, dipendenti del SSN, cui le disposizioni della legge 122/2010 sono già costate un prezzo medio pro capite di circa 30.000 Euro (quasi il debito medio individuale di un cittadino italiano).

Il blocco delle procedure contrattuali e negoziali impedisce, tra l'altro, il recepimento di norme legislative pregresse e di riforme strutturali annunciate, amplificando ed incattivendo un quadro già drammatico per cittadini ed operatori, i primi vittime di un definanziamento che provoca diminuzione dei servizi, gli altri gravati da un progressivo peggioramento delle condizioni di un lavoro spesso svolto ai limiti della sicurezza. Tali restrizioni peraltro non sembrano estendibili alle categorie speciali non contrattualizzate del pubblico impiego, che hanno già eluso il blocco retributivo che perdura dal 2009.

Il Governo ha diritto, e dovere in alcuni casi, di predeterminare il finanziamento della contrattazione dei propri dipendenti ma non certo quello di sottrarsi al confronto contrattuale, ancorchè a risorse limitate, dimostrando di considerare i contratti di lavoro un mero costo e non uno strumento di innovazione, di governo e di rilancio dei servizi essenziali, come ritiene la stessa Conferenza delle Regioni dichiaratasi favorevole alla apertura di un tavolo contrattuale.

L'inevitabile contenzioso e la conflittualità sindacale che verrà a determinarsi rischiano di deteriorare ulteriormente il funzionamento dei servizi pubblici attraverso la costante umiliazione dei dipendenti della pubblica amministrazione.

In considerazione di tutto ciò le sottoscritte organizzazioni sindacali **CHIEDONO di consentire lo svolgimento delle procedure contrattuali e negoziali, con risorse per l'anno 2014 predeterminate dal Governo e di eliminare la estensione al 2014 per la Dirigenza del SSN perlomeno degli effetti dell'art. 9, comma 1, 2 e 2 bis, della legge 122/2010**, il che, diversamente delle altre aree e comparti, non determina aumento della massa salariale media pro capite.

A sostegno di tale richiesta le organizzazioni sindacali attiveranno a partire dai prossimi giorni una serie di iniziative di protesta che potranno culminare in uno SCIOPERO NAZIONALE delle categorie interessate da tenersi entro il mese di luglio 2013.

In attesa di un riscontro si inviano distinti saluti.

Costantino Troise	ANAAO ASSOMED
Riccardo Cassi	CIMO ASMD
Vincenzo Carpino	AAROI-EMAC
Massimo Cozza	FP CGIL MEDICI
Aldo Grasselli	FVM
Francesco Lucà	FASSID
Biagio Papotto	CISL MEDICI
Carmine Gigli	FESMED
Raffaele Perrone Donnorso	ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI
Armando Masucci	UIL FPL MEDICI
Alberto Spanò	SDS SNABI
Mario Sellini	AUI
Lorena Splendori	FP CGIL SPTA
Antonio Castorina	SINAFO
Antonio Travia	FEDIR SANITA'
Franco Socci	SIDIRSS
Ruggero Di Biagi	UGL MEDICI
Cristiano Alicino	FEDERSPECIALIZZANDI